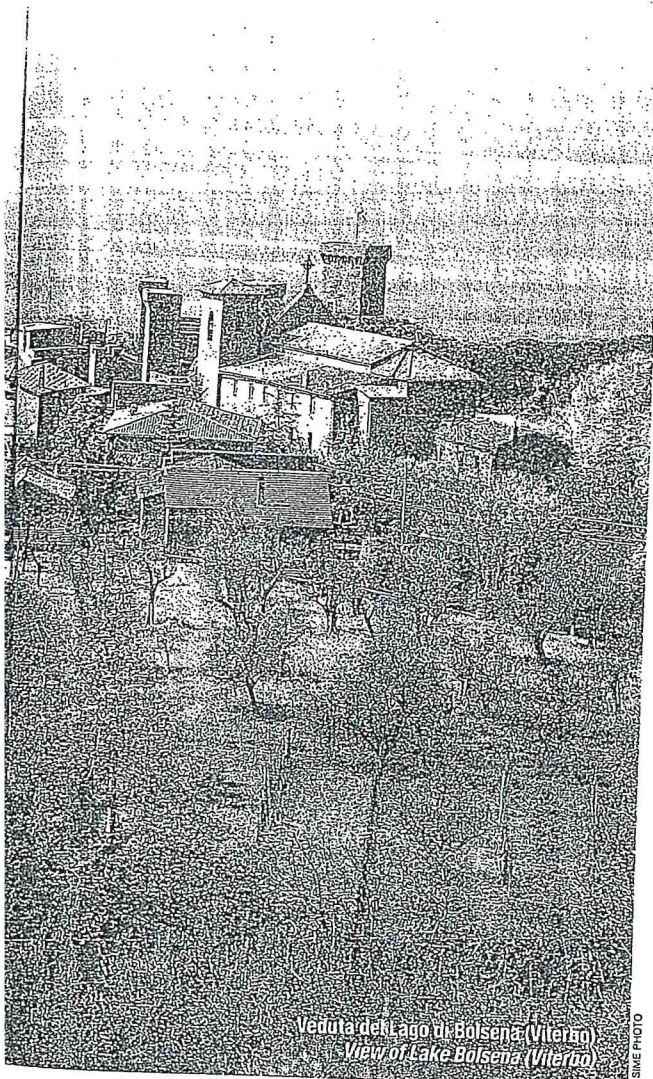




Un viaggio di **GRAN GUSTO** in una cornice di storia

Un itinerario all'insegna del benessere e ricco di suggestioni in una regione che offre prodotti tipici ed enogastronomici di grande qualità.

DI **GIORGIO MARIA GHERARDI**

Il Lazio è terra di storie, di paesaggi, di percorsi. Terra d'imperatori e Papi, pellegrini e viandanti, artisti e ambulanti che attratti dalla sacralità di Roma hanno camminato nel corso dei secoli per lasciare alle loro spalle tradizioni e luoghi incantevoli. Luoghi dove tuttora si può respirare l'atmosfera unica e disincantata di una terra abituata al passaggio degli uomini più potenti del mondo al pari dei più umili e misericordiosi, e per questo sempre pronta ad accogliere chi deve arrivare.

Viaggiare nel Lazio significa ripercorrere i sentieri della storia incontrando, strada facendo, piccoli centri assolutamente diversi tra loro, espressioni di culture e tradizioni differenti che si sono mescolate per dar vita a borghi dall'alto valore architettonico, artistico e sociale. Una regione eterogenea anche dal punto di vista geologico e climatico. Il nord è caratterizzato dai laghi di origine vulcanica del Viterbese circondati da splendidi boschi di castagno. A est dominano il panorama le montagne del Reatino. La fertile pianura dell'agro pontino si estende al sud mentre ad ovest troviamo la zona costiera bagnata dal mar Tirreno. Al centro una fascia intermedia collinare che attraversa tutta la regione.

Sono poche le regioni d'Italia che possono vantare una conformazione geologica così variegata accompagnata da una ricchissima biodiversità. Un insieme di peculiarità in grado di offrire ai visitatori una grande varietà di prodotti agricoli ed enogastronomici di qualità. Un paniere d'eccellenza che vanta 13 prodotti Dop, 7 Igp, 367 prodotti Agroalimentari Tradizionali e altri 3 prodotti Dop e 4 Igp in fase di riconoscimento, 26 vini Doc, 1 Docg, 4 Igt.

Natura, tranquillità, cultura, enogastronomia sono sicuramente validi motivi per scegliere il turismo rurale come viaggio ideale alla scoperta delle bellezze del Lazio. Una regione da conoscere e apprezzare al di fuori dei tradizionali tour turistici, da vivere immersi nei suoi paesaggi, gustando i suoi sapori e respirando i suoi profumi. Sempre più sono gli agriturismi che offrono

Veduta del Lago di Bolsena (Viterbo)
View of Lake Bolsena (Viterbo)

© SIMONE PHOTO

© CREATIVE COMMONS/HELZT

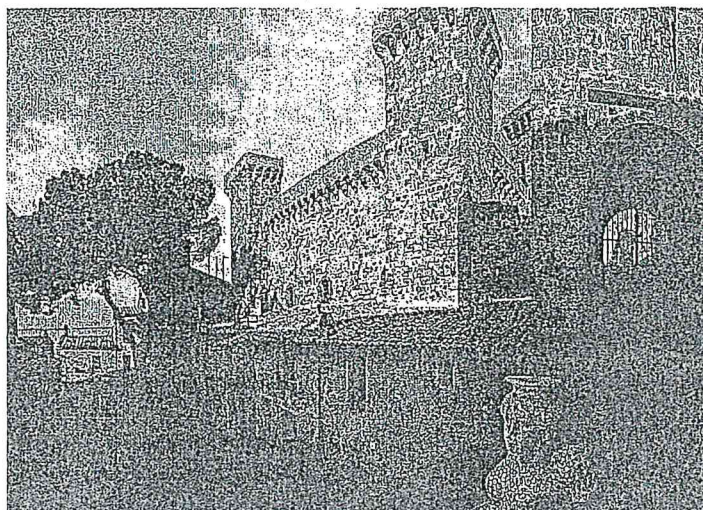
la possibilità di conciliare l'accoglienza e la cortesia, tipiche di questa regione, ai meravigliosi itinerari naturalistici, artistici ed enogastronomici presenti sul territorio.

Soggiornando nell'alto Lazio, seguendo le orme antiche della via Francigena, come non visitare lo splendido **Castello di Bolsena** la cui costruzione risale al 1295. Dalla sommità delle due torri si gode un incantevole panorama del lago e dell'in-

tera città. All'interno della Rocca, interamente visitabile, è aperto un museo a carattere territoriale che prende in considerazione la storia di tutti i comuni affacciati sul lago. Numerosi i prodotti tipici da gustare girando tra le bellezze di questa zona.

Proseguendo lungo il cammino una deviazione a **Farnese** è d'obbligo. Terra d'origine della omonima famiglia, che da qui partì alla conquista del potere in Italia ed in Europa, Farnese sorge su una rupe tufacea ad ovest del Lago di Bolsena, ai confini con la Toscana, poco distante dal litorale tirrenico, e consente al visitatore un vero e proprio tuffo nel Medioevo.

Tipicamente medievale è anche il centro storico di **Viterbo** che ha conservato, in tutto il suo splendore, l'aspetto originario. Da menzionare il Santuario di Santa Rosa dove ogni anno termi-



Castello di Bolsena (Viterbo).
The Castle of Bolsena (Viterbo).

stata costruita nel 1850 in rifacimento precedente risalente al 1632. La chiesa conserva un crocifisso del X

secolo. La tomba della Santa risale al 1699 e un polittico di terzese Antonio Zacchi, datato 1441.

Vale la pena visitare Viterbo anche per le sue sorgenti calde e i centri benessere. La storica sorgente **Terme dei Papi** di Viterbo sgorga, infatti, a ben 58° Celsius. La seconda, il Bagno del Papa, non è da meno. Utilizzano due tipi di fanghi termali molto rari, prelevati dal vulcanico Bagnaccio, uno grigio di tipo lavico ed uno tipo sorgivo.

Un elemento di eccezionale interesse archeologico nell'area di Viterbo è, invece, costituito dalla città

na la processione della Santa Rosa nel 1258. La settimana di settembre viene in processione con le cento rotelle, la Macchir Rosa, un canalicchio rinnovato ogni 30 anni, con un'arca di 30 metri e circa 50 quintali di stoffe. La prima del Santuario del secolo. L'attu-